NUMERO 98 ANNO 24
GENNAIO 2011

FOSSA

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40 minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinunciatario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di lede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

SITUAZIONE FORTITUDO

"FOSSA" ANNO 24 NUMERO 98 - GENNAIO 2011
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 SITUAZIONE FORTITUDO
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5 ESTATE 2010
PAG.6 LA FOSSA ESISTE ANCORA. MA PER ORA..
PAG.7 TORO ALLO SPIEDO DI PAOLO (2 TEMPO)
PAG.8 03 ott. 2010 FERRARA vs IMOLA
PAG.9 24 ott. 2010 IMOLA vs FORLI'
PAG.10 INFORMAZIONE, DISINFORMAZIONE..
PAG.11 ROSETANI + FOSSA
PAG.12-13 FOSSA FEST
PAG.14 LETTERINA A BABBO NATALE
PAG.15 FOSSA ON THE RADIO
PAG.16 NOI RICORDIAMO
PAG.17-18 STATO D'EMERGENZA
PAG.19-20 COMUNICATO INDAR BASKONIA
PAG.21 FOSSA LIBRI
PAG.22 FOSSA FLASH

fanzine chiusa il 12-01-2011

INTRO

La copertina che abbiamo scelto per questa fanzine direbbe già tutto da sola ma, qualche riga di introduzione dovremo pur scriverla..

Quanto tempo è ormai passato da quando la Effe è caduta in disgrazia? Qualche mesetto a occhio e croce. E cosa è cambiato? Non dobbiamo avere paura a dirlo: non è cambiato niente! Tutto è rimasto tale e quale, lo stesso schifoso pasticcio di prima: da quest'estate ad oggi (12 gennaio 2011 ndr) non si è mossa una foglia! I protagonisti sulla scena infatti sono sempre quelli. Sempre e solo quelli. Le stesse facce, le solite parole condite di mezzucci e sotterfugi: che tristezza..!

Recentemente, dopo un breve periodo di silenzio, tutte le magagne sono tornate fuori tali e quali a ricordarci che l'incubo continua: qualcuno ha commentato amaramente che attualmente ci si trova con <la Fortitudo vera con un simbolo farlocco e la Fortitudo farlocca con un simbolo vero> ma, non è nemmeno tutto qui il guaio. Se consideriamo che il progetto Budrio-Romagnoli pare non essere mai decollato, che Sacrati non è mai stato combattuto né sconfitto come era stato dichiarato, che il Comune di Bologna, ora che si avvicinano le elezioni, dopo mesi di silenzio torna a fare la voce grossa rimettendo di nuovo sulla scena….Claudio Sabatini! Oh, ecco, ci risiamo tutti, il teatrino può ricominciare. Qualche mese di tempo per muoversi e mettere le mani sulla situazione

della Fortitudo lo si è già perso, chissà che non si arrivi a Giugno 2011 per un bel remember collettivo dell'estate scorsa!
La Fossa per ora è stata alla finestra. Per le motivazioni note e spiegate nel nostro famoso Comunicato ma anche per soddisfare un po' di curiosità perversa: abbiamo voluto vedere cosa sanno combinare coloro che ci hanno spesso tirato per il bavero usando la parola"FOSSA"come capro espiatorio o panacea di tutti i mali. Beh, lo spettacolo a cui stiamo assistendo è davvero pessimo! Verrebbe da sbattere la nostra bella finestra in faccia a tutti e andarsi a guardare la tv (sai che consolazione...)! Invece no. Pensiamo che il meglio deve ancora venire! Per questo, lo diciamo attraverso queste righe: noi stiamo affilando le armi. Osserviamo, ascoltiamo, facciamo tesoro di tutto perché, arriverà il momento in cui torneremo a farci sentire. Non sappiamo quando e per quale motivo ma allora, si vedrà se riusciremo, o se vorremo, essere diplomatici. Sapremo morderci la lingua o no? Di certo sapremo riconoscere i nostri nemici, molti dei quali ce li troviamo in casa. Sarà per noi sempre più dura parlare di"popolo Fortitudo", la spaccatura a livello ti tifo c'è stata, è inutile negarlo, è troppo evidente. E non stiamo parlando di spaccatura tra chi va a vedere Budrio e chi no, sia chiaro, a noi questo non interessa. Stiamo parlando solo di rispetto. E chi deve capire, capisca. D'ora in avanti, se mai se ne ripresenterà l'occasione, sarebbe più giusto parlare di diverse"anime"del tifo Fortitudo.
Chissà se non sarebbe stato meglio far parlare solo la copertina della fanzine stavolta...

In questi lunghi mesi di latitanza dalle gradinate, il gruppo sta continuando comunque tutte le proprie attività e si mantiene bello attivo: in questa fanzine troverete alcuni resoconti di questo. Inoltre il numero 97 di FOSSA uscito in occasione dell'aperitivo al bar di inizio anno è una ulteriore testimonianza di come FOSSA resti attiva e attenta su tutti i fronti su cui è da sempre impegnata. Sempre per rimanere in tema di repressione, nelle prossime pagine troverete un comunicato dei nostri amici degli INDAR BASKONIA che ci hanno fatto arrivare nei giorni a cavallo di fine anno e che riguarda un episodio piuttosto grave successo nella partita con il Real Madrid. Esprimiamo ai ragazzi baschi la nostra massima solidarietà.
Chiudendo questa intro non ci rimane che ringraziare tutti gli amici e le persone che ci sostengono e ci danno ancora entusiasmo, cosa fondamentale in questo momento di vuoto e buio legato alla Fortitudo. Invitiamo tutti a continuare partecipare alle nostre iniziative: manteniamo vivo lo spirito e la voglia di ritrovarci insieme. Non tutto è perduto.

Il direttivo Fossa dei Leoni 1970

DIARIO DI CASA

16 ottobre 2010: In occasione della partita casalinga della squadra di pallamano Bologna United (di cui la Fossa è ancora sponsor etico), il gruppo organizza una bella Maronata + vino all'esterno del Palasavena a San Lazzaro.
Durante il pomeriggio viene distribuita la nuova fanzine (numero 96).

24 ottobre 2010: Un pullman della Fossa parte da Bologna con destinazione Faenza dove i locali giocano contro Forlì. Per la seconda volta ci uniamo ai ragazzi di Imola e cogliamo l'occasione per rinvigorire sia l'amicizia con loro che l'odio nei confronti dei forlivesi con cui si arriva anche a contatto.

30 ottobre 2010: Un manipolo di spericolati ragazzi di Roseto sale a Bologna. Il gemellaggio tra Fossa e Rosetani viene rinvigorito e attraverso una giornata di divertimento e baldoria.

13 novembre 2010: La Fossa organizza un aperitivo (lungo) al proprio bar nei pressi del Palasport. Molto bella e gratificante la partecipazione della gente. In occasione della giornata viene messa in vendita la nuova maglietta FOSSA ON THE ROAD.

25 novembre 2010: La Fossa riprende la trasmissione radiofonica Fossa On The Radio.

06 dicembre 2010: Una delegazione di Fossa partecipa al teatro comunale Testoni di Casalecchio a una iniziativa organizzata dall'Associazione vittime del Salvemini

07 dicembre 2010: La Fossa dei Leoni organizza al Sottotetto una festa con concerti il cui ricavato viene devoluto All'associazione vittime del Salvemini.

08 gennaio 2011: Aperitivo al bar nei pressi del Palasport organizzato da Fossa. Esce la Fanzine speciale contro la repressione.

• FOSSA FEST 2010

Il Direttivo della FOSSA dei Leoni 1970 intende ringraziare le trecento persone che hanno partecipato alla "FOSSA Fest 2010" tenutasi presso il circolo Sottotetto di Bologna il 7 Dicembre; il nostro ringraziamento va anche a Noise Pollution, Drunk Butchers, Inoki e Nico Royale che hanno suonato gratuitamente durante la serata. Comunichiamo che il guadagno della festa, pari a millecentosettantacinque euro, in accordo con l'Associazione del Salvemini è stato devoluto interamente al Centro per le Vittime di Reato e Calamità di Casalecchio di Reno affinché venga utilizzato per progetti tesi ad aiutare le vittime di lutti, soprusi e violenze.

FOSSA dei Leoni 1970
Il Direttivo

ESTATE 2010

L'estate 2010 è stata,per la Fortitudo e di conseguenza per la Fossa dei Leoni che da essa trae la sua ragion d'essere,una Via Crucis.
Via Crucis che ancora non è conclusa,perchè la Fortitudo,dimostrando una volta in più la sua tempra,ancora non è ascesa al Cielo ma è viva anche se agonizzante,da molto,troppo tempo,sulla croce.Alcuni tifosi,non riuscendo più a sopportare questa agonia,hanno abbandonato la F morente e si sono costruiti un simulacro per autoconvincersi che la realtà non è così drammatica come appare.Noi,al contrario,veglieremo fino all'ultimo l'unica e vera Fortitudo.Poi decideremo il da farsi.
La primavera,che è la stagione più dolce e romantica,dove si risvegliano gli amorosi sensi,si era conclusa con l'apoteosi di mercoledì 16.06.2010 (5° anniversario del secondo scudetto) a Forlì dove l'innaturale parabola del pallone tirato da Malaventura,negli ultimi secondi del match,chiudeva una lunga ed entusiasmante serie finale (serie finale che ha attirato le attenzioni del pianeta basket molto di più della noiosa,scontata e banale finale scudetto di serie A) riportandoci nella categoria che avremmo dovuto disputare già dall'anno prima se non ci fosse stato il fattore GS (mortifero e ad oggi ancora non debellato).
Poi è iniziata l'estate.....Tornando tra i professionisti,la Fortitudo doveva mettersi in regola con tutti i parametri Com.tec e F.i.p.,congelati per un anno dalla discesa nei dilettanti. Come si sospettava,il fattore GS invece di ridurre espandeva la sua nocività e per la Fortitudo le scadenze per l'iscrizione alla Legadue apparivano una vera e propria dead line. Noi talebani,conniventi del Fattore GS,ecc.ecc,così come l'anno prima,abbiamo quindi cercato di coinvolgere tutta la tifoseria biancoblu organizzando,promuovendo e finanziando un'assemblea al circolo Benassi il 5 luglio.Solo grazie a quell'assemblea organizzata,promossa e finanziata da noi è stato possibile far nascere l'associazione "Per amore solo per amore".Associazione, patrimonio di tutti i tifosi fortitudini,nata con lo scopo di salvare la Fortitudo pallacanestro srl. Con questo scopo,preciso e non interpretabile,sono stati raccolti in pochi giorni quasi 300.000 euro.Obiettivo non raggiunto perchè sabato 17 luglio il consiglio federale non ha ammesso la Fortitudo alla Legadue.Ma non l'ha nemmeno radiata.Le motivazioni ufficiali della non radiazione dicono che il fattore GS abbia pagato le tasse gara ma sembra che qualche telefonata interessata sia arrivata in federazione.Fra pochi mesi ci saranno le elezioni comunali a Bologna....(puntini,puntini)
A questo punto,ritenendo inevitabile estirpare il fattore GS (pur conoscendo i danni letali che l'estirpazione avrebbe potuto provocare alla Fortitudo),abbiamo innalzato il livello della protesta e al contempo abbiamo cominciato a ragionare sul futuro ma con la convinzione che prima si dovessero risolvere una volta per tutte i problemi del presente per non doverceli ritrovare di nuovo fra i piedi. Con un comunicato (6 agosto 2010) abbiamo fatto una proposta che per noi era il massimo compromesso possibile : stare fermi una stagione per salvare (o nell'impossibilità di salvarla accompagnarla ad una morte "dolce") la Fortitudo e poi ripartire tutti insieme a giugno 2011 coinvolgendo la casa madre SG Fortitudo,che pur non avendo più nulla a che fare con la sezione pallacanestro,è pur sempre colei che ne ha permesso la nascita e la sopravvivenza per molti decenni.Purtroppo,dal nostro punto di vista,la SG (n.b. non GS a scanso di equivoci) non ci ha dato ascolto e con l'aiuto della pallacanestro Budrio ha creato il simulacro per alleviare le sofferenze di alcuni tifosi ma probabilmente anche per questioni meno spirituali.
In questo momento,le polemiche è meglio lasciarle da parte.Quindi una volta riaffermata la nostra totale contrarietà alle cose fatte dalla SG e dal Sig.Romagnoli per la stagione 2010-2011 dobbiamo con tutto il cuore sperare che le promesse fatte dal proprietario della Pallacanestro Budrio al circolo Benassi si trasformino in realtà.E' l'ultima possibilità che rimane per rivedere la Fortitudo in campo e la Fossa in curva dalla stagione 2011-2012.Nel frattempo noi resteremo uniti e compatti in attesa di buone nuove.
L'estate è finita.L'agonia no.Speriamo che la prossima estate il sole possa tornare a scaldare i nostri cuori.

La Fossa esiste ancora. Ma per ora i leoni riposano

di Gabriele Lippi su "La Stefani - settimanale bolognese di inchieste e servizi"

Quarant'anni passati cantando per la Fortitudo, senza mai fermarsi, e ora il silenzio. **La Fossa dei Leoni si è presa un anno sabbatico dal PalaDozza, ma continua a impegnarsi nel sociale.** Tra la vecchia Fortitudo, in mano a Gilberto Sacrati e destinata alla prima divisione (anche se di fatto rimane solo il settore giovanile) e la nuova, nata dalla fusione con la pallacanestro Budrio, ha scelto di non scegliere. Col cuore spaccato da un addio troppo doloroso, attende che il patron di Budrio Giulio Romagnoli porti a compimento il suo progetto. Solo se la Fortitudo ritroverà il suo nome, oltre allo scudo, la Fossa tornerà in piazza Azzarita.

«Siamo l'unica squadra italiana che in 15 giorni è riuscita a perdere due categorie. Anche questo è un piccolo record che dobbiamo a Sacrati». Nella parole di Paolo Santi, portavoce della Fossa, c'è tutta l'amarezza per un sogno che sembra essersi interrotto dopo 40 anni. Con Sacrati le hanno provate tutte, "per amore solo per amore" della Fortitudo, ma non è servito a niente. Ci hanno parlato, ma «è stato come scontrarsi con un muro di gomma», hanno cercato i suoi creditori perché lo facessero fallire, hanno addirittura raccolto 300 mila euro per aiutare chiunque avesse voluto acquistare la squadra, dopo che Sacrati l'aveva messa in vendita, quest'estate, al prezzo simbolico di un euro. Non è servito a niente perché la squadra non è stata iscritta alla Legadue, conquistata sul campo grazie alla vittoria ai play-off contro Forlì, per mancanza dei requisiti economici ed è stata declassata in prima divisione, la serie più bassa del basket italiano. Poi l'arrivo di Romagnoli, che riesce a portare a Budrio la Effe scudata, ma non il nome della città che dovrebbe rappresentare. Il primo a crederci è il capitano Davide Lamma, gli ultimi a dire no, con un comunicato stampa del due settembre, sono proprio i Leoni.

Uno dei gruppi ultras più celebri della pallacanestro europea si ferma dopo 40 anni esatti di attività. Il problema non sono Romagnoli e il suo progetto, che Santi definisce «futuribili», ma lo scarso appeal di una squadra che non è Bologna e per cui quella parte più rumorosa dei tifosi non ha sentito «le farfalle nello stomaco». Loro avrebbero preferito ripartire dalla C regionale, due categorie sotto il nuovo progetto di Budrio, ma con Bologna e per Bologna.

Per riavere la Fossa dalla sua parte il nuovo patron dovrà soddisfare, al termine della stagione, due condizioni imprescindibili: abbinare al nome della Fortitudo quello del capoluogo emiliano e eliminare dalla società Sacrati. Se tutto questo non dovesse accadere la Fossa potrebbe sparire, stavolta per sempre.

La Fossa dei 450 chiassosissimi leoni del Pala Dozza, quella del primo striscione copri-curva senza sponsor (costato 6 milioni di lire nel 1989), quella della goliardia a bordo parquet, delle coreografie irriverenti nei confronti dei rivali cittadini della Virtus, e delle prime diffide italiane nel basket. Quella che, per i palazzetti di tutta Europa, da Barcellona a Mosca, è la Fortitudo ed è Bologna, ma anche quella dell'impegno nel sociale, delle grigliate a scopo benefico, della festa che si terrà il 7 dicembre e i cui fondi saranno devoluti al "Centro per le vittime" di Casalecchio di Reno, a vent'anni di distanza dalla tragedia del Salvemini. La stessa dei 10 mila euro per i terremotati dell'Abruzzo raccolti a Teramo nel 2009, nel giorno dell'addio all'A1. Quella Fossa rischia di sparire.

«Tutti noi abbiamo la sensazione che quel 16 giugno, a Forlì, si sia giocata l'ultima partita della Fortitudo, ma non siamo riusciti a dire basta. Forse è stato un atto di codardia». Di codardia o di coraggio, perché la Fossa è importante, per la Fortitudo e per Bologna.

Toro allo spiedo di Paolo (secondo tempo)

Il 16 di settembre siamo stati invitati da Paolo Scaroni al "secondo tempo" della festa Ultras che i Brescia 1911 organizzano nella loro città, dopo aver presenziato al primo tempo di Aprile. Questo è un anno molto particolare per FOSSA e in un'occasione simile abbiamo voluto rafforzare la balotta organizzando una mini trasferta in furgoncino; le occasioni ultras saranno poche e questa è stata colta al volo. Paolo ci aveva avvisato per tempo, per averci su con lui, e nell'ultima telefonata ha dimostrato di essere informato sulle nostre sorti e su quelle della Fortitudo; ben sapendo delle difficoltà che stavamo affrontando ha chiuso dicendomi "FOSSA, mola mia!". Non siamo soliti fare nomi quando scriviamo gli articoli per la fanza, ma vi posso assicurare che il gruppetto FOSSA era molto ben rappresentato da elementi di spicco del direttivo e giovani molto curiosi di presenziare all'evento. Paolo ci ha aspettato al casello di Brescia per condurci al luogo della festa, questa volta a due passi dal centro della città in una location che il comune di Brescia concede normalmente a circhi e luna park; Diego ci ha poi raccontato che in futuro cercheranno di avere nuovamente quel posto per organizzare un'unica festa in modo da far confluire più gente possibile. Al nostro arrivo il papà di Paolo ha mostrato il sistema di cottura del Toro a chi non lo aveva ancora visto, dopodiché ci siamo accomodati al tavolo che c'era stato riservato, per taffiare il toro. Come la scorsa volta Paolo è stato con noi tutta la serata, ha conosciuto quelli che di noi ancora non conosceva di persona e ha raccontato della sua speranza di andare finalmente a un processo, dopo cinque anni da quando fu massacrato dagli agenti della celere bolognese in quel della stazione di Verona, così come di alcuni aspetti riguardanti la sua vita privata. Tra stupore e incredulità ci ha detto che ottenere il permesso di guidare non è stata una passeggiata da ragazzi; il suo nervosismo, come se fosse figlio delle manganellate subite, poteva costargli la rinuncia alla patente, alla fine l'ha spuntata e ora gira per Brescia in sella a un potentissimo Quad giallo fosforescente, della serie maragli si nasce!!! Vivere non è una questione semplice, anche dopo aver mostrato una forza di reagire non indifferente, Paolo ha tutti i desideri e le aspettative di un ragazzo di 36 anni, dopo aver vinto il coma ora si trova a combattere con una società che, quando può, cerca di far finta di nulla. I ragazzi del suo gruppo sono al suo fianco come una seconda famiglia, solo per questo meritano il rispetto di tutti; trai loro meriti c'è il desiderio di continuare ad esistere come ultras, di portare avanti un progetto che coinvolga quanta più gente possibile. Le ultime decisioni che hanno preso vanno in quel senso, se da un lato non si sono piegati alla tessera del tifoso, dall'altro hanno lanciato un'apertura verso la propria società, con cui da anni erano in netto dissenso. Dopo aver conquistato la serie A hanno deciso di fare un passo indietro, rinunciando a proseguire la contestazione contro Corioni, per dare un segnale preciso alla gente che ama Brescia, non certo per questioni di comodo!!! La serata è corsa via assieme a tanti litri di birra e ammazzacaffè che hanno contribuito a rendere blu la nostra fattanza, tra chi parlava del mondo ultras e chi si sfidava a biliardino. Ci siamo soffermati parecchio presso lo stand del loro materiale, portandoci a casa un bel po' di roba, compresi i boccali di birra da litro. Ormai sono passati parecchi anni da quando i Brescia 1911 ci fecero visita in curva per la prima volta e le occasioni per conoscerci meglio non sono mancate: tra le nostre e le loro feste, le due volte in cui siamo stati loro ospiti alla trasmissione Dodicesimo in campo e la presenza di Paolo in curva con noi quando la EFFE ha giocato a Brescia. Veniamo da due città differenti, in passato sportivamente rivali, siamo ultras di due sport diversi; ma non possiamo che riconoscere a questi ragazzi come il loro lavoro sia genuino e sincero, restano al passo dei tempi pur conservando la loro mentalità, da parte nostra possiamo manifestare un grande rispetto verso tutto quello che hanno fatto e stanno facendo, in primis nella ricerca di giustizia e verità per Paolo Scaroni, uno di loro in tutto e per tutto. Noi "gnari di Bologna" della FOSSA, ormai nella città della leonessa ci chiamano così, aspetteremo le prossime occasioni per essere al fianco di Paolo, che sia una festa o che sia una battaglia di controinformazione poco importa, perché la sua amicizia è qualcosa a cui teniamo particolarmente!!!

03 ottobre 2010 FERRARA vs IMOLA

Voglio raccontare ciò che ho vissuto ieri, perchè forse qualcuno non l'ha mica capito... Dico ciò che ho vissuto io, che magari è la stessa cosa degli altri 23 che erano con me e di tanti altri che per un motivo o per un'altro erano a casa e non a Ferrara, magari erano al PalaDozza perchè volevano scoprire qualcosa di interessante, ma non erano con noi, la punta più estrema del pensiero Fossa; quelli che pur giocando in "casa" una squadra che porta l'Effe scudata sul petto non erano a difenderla come hanno sempre fatto da 40 anni a questa parte (anche se i ragazzi di oggi sono molto più giovani dei 40 anni che ha il Gruppo).
La partenza è stata strana, trovarsi con i soliti con cui ti trovi per andare nelle trasferte più "stupide" e trovarsi in pochi ma comunque orgogliosi di esserci. Ma esserci per cosa? Per il gruppo, per mantenere viva un'idea di stare assieme per la Fortitudo... La Fortitudo, già. Che non è quella che è al PalaDozza quest'oggi...
In pullman si beve, nel breve viaggio si cerca anche di andare oltre con l'alcool, magari ti aiuta a far finta che sia tutto ok. Le risate non mancano, e ci mancherebbe, anche se manchi da una vita, anche se sei nuovo, la ballotta è quella, collaudata, con un senso di complicità che va oltre a quello che si possa realmente palpare o immaginare. Ipotizziamo anche che facciamo a pacche con i ferraresi, sai mai... almeno ci si sfoga, almeno avremo un'altro motivo per stare uniti a modo nostro. Nella maniera insensata che nessuno vuole comprendere o capire e che solo chi è un Ultras può capire....
Becchiamo il pullman dei ragazzi di Imola, siamo convinti che sono emozionati che siamo al loro fianco, che sono orgogliosi di questa cosa e noi molto umilmente, almeno per me è così, mi sento ospite, gradito ma ospite. Quindi cercando di non rubare il palcoscenico a nessuno, non siamo noi i primi attori... Ma siamo gente speciale che viaggia ad altezze improbabili per gli altri, e come sempre ci siamo. Anche qui, a Ferrara, a fianco dell'Onda D'Urto dell'Andrea Costa di Imola. Gente che conosciamo da tanti anni, gente che prima di assaggiare la A veniva volentieri a tifare la Fortitudo... La Fortitudo.
Inizia la partita, inizia questa gara, ci sfanculiamo con i ferraresi:si sono sciolti loro, tipo i Forlivesi decimati dalle diffide... si sono sciolti perchè sono in pochi, probabilmente e fanno fatica ad andare avanti... Ma cazzo! Voi vi sciogliete perchè siete in pochi ma voi una squadra l'avete! Noi invece siamo qui senza una squadra per esistere ugualmente!!! i Siamo gente speciale, lo siamo cazzo!
Lo siamo talmente tanto che alla palla a due, quando si gioca, quando ti guardi attorno e vedi il nostro via vai tra l'uscita e la posizione dove eravamo, ti chiedi che cazzo stai facendo qui. E siamo talmenti speciali che dobbiamo scappare fuori perchè una lacrima sta per scendere da questi occhi di Ultras che spaccherebbero il mondo.
Non abbiamo pensato dobbiamo essere a Bologna perchè la c'è la Effe... Abbiamo pensato che noi una squadra non l'abbiamo, ce l'hanno ammazzata! Ci hanno ucciso la nostra fede! Forse saremo costretti a vagabondare per campi ostili con altri amici per essere vivi, per fare vedere che lo siamo, per dire a noi stessi che siamo forti nonostante tutto!
Nonostante ci sia stata una congiura vera e propria contro la Fortitudo! Lasciamo stare se è stata vera, oculata, casuale, non voluta... ma l'hanno fatta morire.
E ci sentiamo dire che dobbiamo tornare... ma dove? E da chi? Da chi non ha fatto nulla per salvare la Effe? Da chi ci fa buon viso di fronte ma di dietro spera che ce ne andiamo per smettere di rompere i coglioni e di essere l'unica entità che critica a ragion veduta la situazione attuale?
Non mi vergogno di dirlo, per tre volte me ne sono uscito dal palazzo a cercare i volti amici ed un po d'aria fresca per respirare... per ricacciare indietro le lacrime...
Mi chiedo cosa cazzo pensate sia la Fossa, cosa pensate che noi pensiamo realmente di questa situazione, siamo incazzati, con tutti. Ma abbiamo testa, molta di più di quella che pensate che noi abbiamo, perchè non ve la daremo vinta, a nessuno, la nostra Effe tornerà... magari è l'ultima cosa che faremo ma la vedremo ancora in campo.

24 OTTOBRE 2010 –-gita a Faenza

un anno in un giorno

La canzone che mi viene in mente iniziando a scrivere questo pezzo è "Azzurro" di Celentano! E non per l'inno che ci abbiamo tirato fuori contro la Virtus ma per l'inizio della canzone: "Cerchi l'estate tutto l'anno e all'improvviso eccola qua!". Dove l'estate è rappresentata dai Forlivesi.

E già questo è un bell'inizio.

In questo anno di merda dobbiamo inventarci di tutto per restare vivi ed una delle cose che abbiamo pensato di fare è quella di cercare di fare ciò di cui siamo capaci, ossia gli Ultras. Ultras gemellati, ad esempio, e quindi inventarci di andare a vedere qualche gara a fianco dei nostri gemellati... A vedere una partita a modo nostro ovviamente! Le scelte cadono, anche qui ovviamente, su partite "interessanti", a Ferrara con gli Imolesi, ad esempio, a Faenza, sempre con gli Imolesi, contro i Folrivesi, sempre ad esempio!

ANDREA COSTA IMOLA BASKET srl
P.I.00607591203
AGET IMOLA –
LIBERTAS FORLI'
Curva
Intero
Pala Mokador
24/10/2010 18:15
4B7A4F0303DAD67F Corr.13,00
Prog.228277 A0056532 Pv. Eur 0,00
24/10/2010 15:53:36 Tot.Eur 13,00
Riv.Best Union Company
02011381205

E qui viene anche ridicolo a pensare alle polemiche che certe persone a Bologna hanno fatto sul fatto che abbiamo scelto di andare a fianco di Imola alcune domeniche o a fianco dei casertani altre volte.... E fa ancora di più ridere il tentativo di un dirigente Imolese di proporre, tramite i giornali, l'abbonamento scontato a noi della Fossa se andavamo a vedere l'Andrea Costa!!!! Mamma mia!! Per fortuna che nel nostro ambiente certi stupidi non esistono e quindi diventa ben comprensibile il perché abbiamo scelto certe partite piuttosto che altre. E pensavamo l'avessero capito anche i Folrivesi.

Sia chiaro che la partenza di 50 Bolognesi per Faenza (là alla fine eravamo anche quasi una ventina in più) è di per se un dato rilevante, non ne avevamo fatto un mistero ma nemmeno una partita privilegiata, diciamo semplicemente che eravamo consapevoli di doverci far vedere ma non avevamo l'ansia della prestazione. In più quel giorno si festeggiavano anche due compleanni per cui... fiesta grande!!!!

Di sicuro non abbiamo creduto ai nostri occhi quando qualche ragazzotto con tanto di felpa biancorossa con scritto Forlì al sopraggiungere del nostro pullman ci invitava a scendere o ci mandava a quel paese allegramente... Non ci volevamo credere tanto che abbiamo pensato che fossero gli amici di Imola a farci quei gesti, ed invece...

Credo che qui i ragazzi di Forlì abbiano capito cosa intendevamo quando, polemizzando con loro, parlavamo del comportamento di un pullman quando passa davanti ad un luogo frequentato da una tifoseria ostile. L'anno scorso infatti iniziò una diatriba tra noi e loro durata proprio un anno (e tutti i 10 incontri che abbiamo fatto) sul fatto che loro non erano scesi quando in Summer League passarono davanti al nostro bar.

Le prese per il culo che noi correvamo poco, che eravamo ciccioni, e tutte le altre amenità si sono di colpo infrante come le loro bottiglie lanciate verso di noi che li stavamo affrontando proprio lì, proprio dove loro non se l'aspettavano o dove credevano non sarebbe successo proprio nulla.

Le parole private scambiate con qualcuno di loro all'indomani della partita rendono onore a noi e alla loro (finalmente) coerenza di gruppo Ultras: non è da tutti riconoscere quando si fa una figuraccia e francamente, dopo tutte le cazzate che ci siamo scambiati l'anno appena passato, ci aspettavamo ancora qualche giustificazione del cazzo o che avevamo avuto a che fare con delle famiglie. Ed invece no. Sicuramente erano inadeguati (parole loro) ma questa non è colpa nostra, se sei inadeguato evita di stare fuori quando arrivano i tuoi avversari! E non è una polemica....

E così, in una partita in cui la Fortitudo, purtroppo, non c'era, accade quello che noi e loro abbiamo voluto accadesse per tutto l'anno appena concluso. In attesa quindi di un nuovo incontro, però tra Fortitudo e Libertas, ci godiamo questa nuova affermazione del nostro essere LEONI! **OVUNQUE E COMUNQUE!**

FdL sez. MaiDormire

INFORMAZIONE, DISINFORMAZIONE, CONTROINFORMAZIONE

La copertina di questo periodico recita: "Fanzine di CONTROINFORMAZIONE a cura della fossa dei leoni".
Vi siete mai chiesti perché non ci sia scritto semplicemente INFORMAZIONE? E se ve lo siete chiesti e avete la risposta, non vi fa incazzare leggere ancora nella società contemporanea, con tutti i mezzi a disposizione per fare giornalismo e comunicare, CONTROINFORMAZIONE?
Il messaggio che vorremmo trasmettere per l'ennesima volta con questo breve articolo, è che gli organi d'informazione e comunicazione sono spesso e volentieri di DISINFORMAZIONE perché distorcono secondo loro comodo o in seguito a pressioni di poteri forti i fatti e le cronache.
Facciamo un piccolo esempio che ci ha visti inconsapevoli e involontari protagonisti: il direttore della Sg Fortitudo 1901 don G. Sandri ci convoca per un incontro martedì 5 ottobre 2010. Oggetto è la possibilità da parte nostra di poter usufruire degli spazi Sg Fortitudo per fare la consueta riunione settimanale dopo gli screzi che il nostro comunicato ha creato in vari ambienti.
Risultato della riunione, priva di esterni, è che dopo un aperto e schietto faccia a faccia, il don ci da il suo consenso a proseguire le nostre attività alla "FURLA".
Un noto quotidiano bolognese mercoledì 6 ottobre scrive: LA SG "SFRATTA" LA FOSSA DALLA PALESTRA FURLA. A seguire <<Ieri sera don Giovanni Sandri, direttore della Sg Fortitudo, ha incontrato la Fossa dei Leoni. Presente Giulio Romagnoli, massimo esponente della nuova società, la casa madre ha suggerito alla tifoseria storica di prendersi un anno sabbatico anche dall'uso della palestra Furla per la consueta riunione del martedì>>.
Questa è DISINFORMAZIONE! Una notizia completamente falsa è DISINFORMAZIONE! Una notizia riportata parzialmente è DISINFORMAZIONE! Una notizia pubblicata volutamente in ritardo è DISINFORMAZIONE! Una notizia omessa è DISINFORMAZIONE! Ecc... e non è accettabile!
Non penso che noi nel nostro piccolo dobbiamo insegnare ai giornalisti e media il loro lavoro, non siamo così presuntuosi, vogliamo solo una categoria che riporti e comunichi attraverso i mezzi egregi che possiede le cronache e le notizie senza alcun tipo di discrepanza dal reale e scusate se chiediamo molto!
La riflessione inevitabile che chiude quest'articolo non può che essere una: se per una notiziola di cinque righe che poco interessa quasi tutta l'opinione pubblica si legge questa roba, cosa dobbiamo aspettarci dalle molte altre e più importanti notizie che importano le masse di carattere economico, politico, giudiziario, ecc...?
Essendo abituata la nostra categoria a leggere menzogne sul proprio operato e comportamento, la risposta è che NON ci si può fidare dei mezzi di comunicazione, bisogna cercare l'informazione vera e reale non accontentandosi semplicemente di quello che viene venduto per vero attraverso i grossi canali.
Per questo ogni qual volta abbiamo possibilità di arrivare con la nostra voce oltre che nel nostro mondo anche all'esterno ripetiamo:

FILTRATE GENTE FILTRATE!

ROSETANI + FOSSA

Raccogliamo con piacere l'invito da parte dei nostri Fratelli della Fossa, e domenica 31 Ottobre in una ventina partiamo alla volta di Bologna dove ci troveremo con loro per una giornata in amicizia, per rinnovare l'ormai solido gemellaggio, nonostante le reciproche vicende societarie ci tengano lontani dai palazzetti.

Pronti a compensare la mancanza di basket giocato, pensiamo bene di giocarcela noi una partita. Si parte quindi con scarpette e divise da basket al seguito pronti a dare battaglia.

I due pulmini sono già carichi alle prime ore del mattino e dopo qualche ora di viaggio raggiungiamo Bologna o più precisamente Sasso Marconi, dove ci attendono alcuni ragazzi che ci indicheranno la strada per raggiungere il campo dove si disputerà la sfida.

Arriviamo poco dopo al parcheggio e il dubbio si insinua lentamente in noi, non vediamo nessun campo da basket infatti ma solo un bel campo da calcio completamente bagnato data la pioggia insistente di quella mattina.

Pochi minuti e ci viene presentata la situazione…i nostri Fratelli hanno pensato bene di mischiare le carte e quindi la nostra sfida si giocherà a calcio!!!! Sorpresi?? Assolutamente si! Ma pronti lo stesso a scendere in campo. Ci organizziamo e con mezzi decisamente di fortuna schieriamo la nostra squadra. Il terreno è completamente bagnato e pieno di fango ma dopo una decina di minuti di gioco c'e ancora chi è completamente pulito. Dalla "curva" partono i primi cori e la partita procede cosi tra le risate generali e una menzione d'onore al nostro uomo, che pur di sostenere i compagni nella dura prova, decide di entrare in campo anche se non ha le scarpe!!! L'incontro si conclude 5-4 per la Fossa…mi dicono con un gol proprio al novantesimo!!!! Una pausa per la doccia…qualche minuto per rubare la casacca del portiere avversario..e ci ritroviamo poco distanti per il pranzo a base di crescentine e salumi! La giornata scorre quindi in allegria tra i racconti dei tempi andati e le speranze per il futuro.

Nonostante la situazione complessa, è sempre un piacere ed un onore poter passare giornate cosi. Nel tardo pomeriggio ripartiamo alla volta di Roseto, non prima di aver nuovamente consolidato il nostro Gemellaggio e di aver rinnovato l'invito per la primavera ad una giornata sportiva al mare…stiamo ancora decidendo se la raccolta delle cozze dietro gli scogli può andare bene!! Ah dimenticavo….qualcuno della partita è rimasto Molto Deluso!!!! Un abbraccio fratelli! Fossa&Rosetani per sempre.

ROSETANI ULTRAS

FOSSA FEST 2010

MARTEDI' 07 DICEMBRE

C/O SOTTOTETTO

Via Viadagola, 16

Ore 20.00 APERITIVO CON BUFFET

Ore 22.00ca. inizio CONCERTI

MARKONEE

DRUNK BUTCHERS

INOKI

ORIGAMI

A seguire DJ-Set Oddo

INGRESSO CONCERTI 5€

IN ACCORDO CON L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIARI VITTIME DEL SALVEMINI L'INCASSO VERRA' DEVOLUTO AL "CENTRO PER LE VITTIME" DEL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO PER PROGETTI TESI AD AIUTARE LE VITTIME DI LUTTI, SOPRUSI, VIOLENZE

FOSSA FEST 07.12.2010

Se pensate di leggere il resoconto delle gag e degli aneddoti vari di quella bellissima serata saltate direttamente al prossimo articolo perchè io non ho ricordi che vanno oltre le 22:30 (causa cortocircuito alcoolico) ma soprattutto perchè quello che mi preme spiegare sono le motivazioni che hanno portato all'organizzazione della festa.

La data scelta è già molto esplicativa.

La mattina del 06.12.1990 un aereo militare partito da Verona fu abbandonato dal pilota, il tenente Bruno Viviani,sopra l'abitato di Casalecchio ed il velivolo andò a schiantarsi contro l'istituto Salvemini uccidendo dodici studenti quindicenni.Oltre ai dodici morti, vi furono 88 ricoveri, e 72 feriti riportarono invalidità permanenti.

Da allora,la Fossa dei Leoni,non ha mai voluto dimenticare ed ogni anno nella partita a ridosso di questa data ha sempre esposto uno striscione in curva.Non essendoci la Fortitudo in campo,quest'anno abbiamo pensato di organizzare una festa nel ventennale della tragedia.Festeggiare una tragedia sembrerebbe uno squallido controsenso ma così non è.La nostra festa aveva 3 obbiettivi : aggregare,fare denuncia sociale e civile e fare solidarietà.

Tre cardini del nostro vivere ultras che,con la scusa del mantenimento dell'ordine pubblico,le autorità di stato mirano a debellare perchè temono le persone che osano ragionare con la propria testa.

I 3 obbiettivi sono stati raggiunti.

L'aggregazione.

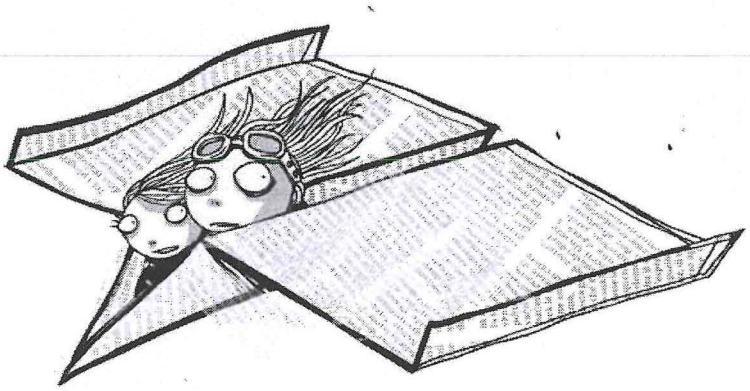
In una sala con una capienza di 250 persone c'erano circa 300 fortitudini che (momentaneamente) orfani della loro squadra hanno meno occasioni per ritrovarsi e stare insieme.

La denuncia sociale e civile.

Quella che la Fossa fa abitualmente su questa fanza e ,da un paio d'anni a questa parte,anche nella sua emanazione radiofonica.

Basti citare i casi di Federico Aldrovandi,di Paolo Scaroni,di Gabriele Sandri,di Stefano Cucchi e di tante altre vittime dell'ingiustizia di stato.

Quella che la Fossa ha fatto anche in occasione di questa festa ricordando ciò che accadde al Salvemini.



La solidarietà.

L'incasso della serata è stato interamente devoluto al Centro per le vittime di reato e di calamità dell' Associazione Vittime del Salvemini.

Questo Centro si batte affinché la figura della "vittima" ottenga un equo riconoscimento culturale ed istituzionale e diventi portatrice di un dovuto rispetto sociale e di diritti certi e inalienabili.

Ringraziamo quindi tutte le ragazze ed i ragazzi che ci hanno dato una mano nell'organizzazione della festa e soprattutto tutti quelli che sono venuti a festeggiare con noi.

Continuate a seguirci perchè nel corso dei primi mesi del 2011 abbiamo in programma altre cose interessanti.

LETTERINA A BABBO NATALE

(anche perché non sapremmo a chi altro indirizzarla)

Caro Babbo Natale, non sappiamo se le nostre azioni di quest'anno siano tali da farci meritare un regalo grande come quello che abbiamo in mente, ma vorremmo che fosse tenuto conto del fatto che, negli ultimi tre anni, di carbone o materiale dall'aspetto simile ma puzzolente, ne avremmo già ricevuto parecchio...insomma noi... RIVORREMMO LA FORTITUDO.

Dalla tragica notizia estiva in poi abbiamo fatto di tutto per rimanere vivi e carichi, pronti al ritorno della nostra amata, abbiamo fatto feste(per la cui buona riuscita ringraziamo tutti), aperitivi, cene, e trasferte con i gruppi amici(i quali pure ringraziamo), abbiamo la consapevolezza che, per il momento, siamo riusciti nell'intento , ma quando ci guardiamo in faccia, e soprattutto dentro al cuore, ci rendiamo conto che senza di LEI, la nostra amata EFFE, siamo come una bellissima barca, con gigantesche vele spiegate al vento, ma senza nessun mare sopra il quale navigare! Guardando nella sfera di cristallo per intuire il nostro futuro, non riusciamo a vedere quell'enorme distesa blù, ma solo dense nebbie fumose, e l'impossibilità di agire, di fare una qualunque azione per diradarle, ci fa sentire completamente impotenti. Nonostante tutto lottiamo, continuiamo a stare insieme, ad aggregare gente, vecchia e nuova, a divertirci e a controinformare, se possibile addirittura a crescere, perché è nelle difficoltà che si forgiano i veri uomini, ed è nel rialzarsi dopo una rovinosa caduta che si ostenta la propria forza. L'altra notte mi sono svegliato sentendo un lamento, l'ho seguito e sono arrivato in cantina, proveniva da quello zaino che centinaia di volte è stato portato sulle spalle da fieri Leoni in giro per l'Italia e per l'Europa...L'Ho aperto, ed ho estratto quel vecchio, sudicio, maleodorante pezzo di tela che noi tutti amiamo, era lui che piangeva...piangeva perchè, tra tutte le fini che avesse mai immaginato, questa proprio non la può sopportare: rubato piuttosto, da orde di ultras nemici, bruciato dal lancio incessante di torce su un tetro campo ellenico, chiuso in una scatola, per decisione del gruppo, come alcune volte contemplato sentendoci fuori dal tempo, ma NON COSI' cazzo, non così, non per i giochi di potere di qualche pazzo imprenditore, incapace di nulla se non di raggirare degli eterni innamorati di un sogno. Fatemi uscire, mi ha detto quel pezzo di tela blù, voglio tornare su quelle transenne, con il petto in fuori, a vedere le bandiere sventolare, i tamburi fare un gran casino, e i ragazzi cantare CHE SARA' SARA', voglio venire di nuovo calpestato dai ragazzi in balaustra, strattonato dagli avversari che tanto mi odiano così quanto mi desiderano, sentire, ancora una volta, tutte quelle persone esplodere insieme per un canestro decisivo...

Quindi, caro Babbo Natale, o chiunque altro sia lì ad ascoltare ed abbia il potere di fare qualcosa, per rispetto di tutto quel popolo che quest'anno si sta castrando, stando nelle proprie case alla domenica, o andando a vedere una squadra che non è proprio quella che vorrebbe, e per rispetto verso questi ragazzi che da Quarant'anni amano la propria squadra e, senza falsa modestia, sono convinti di fare di tutto per farsi trovare pronti quando e se questa tornerà, ancora una volta ti chiediamo RIDACCI LA FORTITUDO, una favola come questa non può finire così.

FOSSA dei LEONI (sez. teniamo botta)

(Seconda Stagione)

C'eravamo lasciati a fine giugno con la chiusura della prima stagione radiofonica del nostro programma con una puntata speciale dedicata alla promozione della Fortitudo. Il coach Finelli in studio per raccontare l'annata appena conclusasi rocambolescamente con il canestro di Malaventura, diverse telefonate ai giocatori protagonisti della promozione, l'aria scherzosa di un'intervista improbabile del nostro Uoltèr ad Alex. Poi che è successo? Da lì a poco PuntoRadio Bologna ci ha seguito nella raccolta fondi pro-Fortitudo "Per Amore solo Per Amore", con una massiccia campagna pubblicitaria sulle proprie frequenze. Dopodiché si è operata trasmettendo in diretta le due assemblee fiume tenutesi, in luglio, al circolo Benassi in cui il popolo della Fortitudo, messo con le spalle al muro dal proprio tiranno scellerato, si è ritrovato per dibattere sul possibile futuro. Come è andata è sotto gli occhi, e nel cuore, di tutti. Fra tutte le esperienze vissute da FOSSA durante la stagione passata, senza dubbio quella radiofonica è stata tra le più positive, se non la più positiva. Abbiamo scoperto un canale mediatico su cui mai c'eravamo lanciati, se non sporadicamente come ospiti di altre trasmissioni, e persone che ci hanno permesso di fare contro-informazione senza esercitare nessuna forma di controllo e men che meno di censura. L'estate è stata lunga e sofferta; se pensavamo di aver toccato il fondo, solo dodici mesi prima, ci siamo dovuti ricredere!!! Abbiamo scelto di stare "fermi", non salendo sul traghetto allestito dal Signor Romagnoli in collaborazione con la SG, ma non "immobili", in quanto l'unica attività che il gruppo ha sospeso è quella dell'organizzazione del tifo. Il rischio che ci siamo assunti è grande, poiché la voce naturale degli ultras si libera in curva e rinunciando al tifo abbiamo spento il riflettore principale che per quarant'anni ha illuminato il gruppo. In questo scenario pre-apocalittico abbiamo deciso di accettare l'invito di Simone e Cristian, veri e propri anfitrioni di Punto Radio, a proseguire con la trasmissione. La riunione del gruppo diventerà ancor più centrale rispetto alle tematiche che verranno affrontate durante l'anno, ogni martedì si inserirà un punto all'ordine del giorno così da non lasciare nulla al caso. Le voci che condurranno la trasmissione sono quasi invariate rispetto all'edizione precedente, fatto salvo quella di un leone che per motivi di studio trascorrerà parecchi mesi in Scozia, ma non è impensabile che durante l'anno si inseriscano altri ragazzi del gruppo, poiché ahinoi sono diminuiti gli impegni dei singoli appartenenti a FOSSA. La struttura della trasmissione è rimasta invariata, c'è chi predilige la parte seria a quella scherzosa; ma la giusta alchimia delle due anime ha rappresentato il successo fin qui riscontrato; perché in fondo FOSSA è allo stesso tempo sia una controcultura che una valvola di sfogo dell'ignoranza che sta dentro a ognuno di noi. Se il nostro scopo è far arrivare il nostro pensiero a chi ci conosce, la nostra scommessa resta quella di "mostrarci" a chi ancora non ci conosce, a chi non è ultras, a chi non la pensa come noi, in fondo la critica non ci ha mai spaventato... semmai ci ha stimolato a fare, se non di meglio, quantomeno di più. Abbiamo scelto "Gola Rossa per la FOSSA" come nuova sigla della trasmissione, perché nel "pezzo" di Nico Royale il tema del gruppo è "centrale", il brano è contenuto nel doppio CD "Canteremo Fino Alla Morte" realizzato in occasione del quarantennale del gruppo. La trasmissione va in onda il giovedì sera dalle 18 alle 20 sulle frequenze di PuntoRadioBologna:da Gennaio 2011 ci saranno importanti novità che vi comunicheremo quanto prima! Potrete continuare ad ascoltare le puntate in podcasting, scaricandole dal nostro sito (http://www.fdl1970.net/); a proposito, presto saranno on-line anche le ultime puntate (n°38-39-40-41) della prima stagione.. Stay tooned, a m'arcmand!!!

Noi Ricordiamo – 6 Dicembre 1990

Situazione di emergenza

La mattina di giovedì 6 dicembre 1990, un aereo militare italiano, un Aermacchi MB 326, pilotato dal tenente Bruno Viviani, precipita sulla succursale dell'Istituto G. Salvemini di Casalecchio di Reno. Dodici ragazzi di quindici anni restano uccisi, schiacciati, arsi. Oltre 88 feriti, molti dei quali in modo permanente. L'aereo precipita dopo l'abbandono in volo da parte del pilota Bruno Viviani. Aveva denunciato una situazione di emergenza in volo. Alcuni mesi prima, agosto 1990. L'Iraq invade il Kuwait. Gli USA chiedono alla NATO di attaccare l'Iraq sotto l'egida ONU il 15 gennaio 1991. L'Europa e gli alleati europei della NATO sono contrari. L'Italia guida la Presidenza europea della CEE, all'epoca l'unica alleanza europea. Nel mondo si sta verificando una situazione di emergenza. Estate 1990. Italia. Il giudice Felice Casson, in una sua indagine, scopre il caso Gladio. L'eversione nera. La P2. La Massoneria deviata. La Rosa dei Venti. Il giudice Carlo Mastelloni indaga sul caso Argo 16. Un incidente aereo legato a Gladio. Il giudice Tamburino indaga sulla Rosa dei Venti. Situazione di emergenza. Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Presidente degli USA, Gorge Bush. L'Italia è la maggior alleata degli USA. L'Italia deve guidare l'alleanza europea nella condivisione dell'attacco armato NATO contro l'Iraq. Ma il Parlamento italiano mostra la forza delle opposizioni contro l'attacco armato, e tutto ruota sulle indagini dei tre magistrati sulle eversioni nere. Una situazione di emergenza. Mancano 40 giorni all'attacco armato della NATO in Iraq. Forse si andrà a elezioni anticipate. Forse l'Italia non guiderà la cordata NATO. Forse non siamo più in emergenza. E invece sì. Bologna. 6 dicembre 1990. Ore 10,30. Istituto G. Salvemini. Dodici ragazzi morti. Bologna. 4 gennaio 1991. Strage del Pilastro. Massacrati a colpi di mitra tre giovani carabinieri di vent'anni. Situazione di emergenza. Adesso è guerra.

SITUAZIONE D' EMERGENZA

Questo è il titolo della lettura teatrale di Lella Costa con l'accompagnamento musicale di Gianluca Nuti presso il teatro comunale A. Testoni di Casalecchio di Reno dedicato alla memoria della strage del Salvemini....20 anni fa precisamente il 6 dicembre 1990 un aereo militare Aermacchi MB 326 si schiantò contro il primo piano dell'istituto tecnico commerciale Salvemini di Casalecchio di Reno... uccidendo 12 dei 16 studenti della IIA... una morte orrenda...

Come ogni anno la FOSSA ha voluto ricordare questa immane tragedia, quest'anno con una variante... visto che abbiamo deciso di non entrare a palazzo in questa stagione anomala, non avevamo la nostra curva per esporre lo striscione per il Salvemini: abbiamo quindi deciso di presenziare alla lettura teatrale nel giorno del 20° anniversario della strage.

Il 6 dicembre ci siamo trovati al teatro di Casalecchio, eravamo una decina, ci siamo sistemati nella platea abbastanza vicino al palco, purtroppo la sala non era del tutto piena.... C'erano alcuni posti vuoti... le iniziative di commemorazione della tragedia duravano dal venerdì precedente, il 3 dicembre, con dibattiti sul pericolo che viene dal cielo, i transiti di aerei militari che attraversano i nostri cieli, concerti ed un consiglio comunale straordinario la mattina del 6 dicembre, ma mi sarei aspettata una partecipazione molto più nutrita... per ricordare ancora una volta quelle 12 vite spezzate, quei 12 sogni soffocati nella maniera più tremenda possibile.. arsi vivi, decapitati.. al sol pensarci brividi freddi mi corrono lungo la schiena....e la rabbia aumenta... se solo il pilota dell'aereo avesse agito come ci si dovrebbe aspettare da un militare, cioè si fosse assicurato prima di lanciarsi con il paracadute che l'aereo fosse diretto in una zona poco abitata... una campagna... e non in una delle aree più densamente popolate dell'intera pianura padana... la zona di Bologna....

Da dove proveniva quel tremendo strumento di morte e come mai stava transitando sui cieli di Bologna quel tragico 6 dicembre...facciamo un passo indietro...

L'Aermacchi era decollato dall'aeroporto di Verona Villafranca, pilotato dal sottotenente B. Viviani per un volo di addestramento. Dopo 10 minuti dal decollo alla torre di controllo di Verona arrivano i primi segnali di emergenza, il velivolo è "piantato" a nord di Ferrara, viene subito ordinato al pilota di dirigersi verso un campo della cittadina estense, in modo da non mettere in nessun modo a repentaglio la vita delle persone, ma il pilota decide di andare avanti verso Bologna; il motore forse si era riacceso....alle 9.23 l'aereo si trova a 14 miglia da Bologna, i pompieri dell'aeroporto felsineo si preparano per un atterraggio d'emergenza.... Alle 9.30 i comandi sono in panne, il pilota comunica l'intenzione di eiettarsi con il paracadute.... Ancora una volta l'ordine di portare l'aereo in zona non abitata...i comandi non rispondono più.....

Alle 9.31 Viviani non risponde più, si è eiettato ed atterrerà su un campo vicino a Casteldebole.... Invece l'aereo porterà il suo carico di morte sull'istituto di Casalecchio esattamente alle 9.33.....

Ma cosa centra questo volo di morte con il titolo del testo di Bugani portato in scena da Lella Costa?

Secondo l'autore nel mondo e in Italia si stava vivendo una situazione di vera e propria emergenza.

Infatti, mentre in Italia l'opinione pubblica era ancora era ancora distratta dalle "notti magiche" dei mondiali di calco disputati appunto nel nostro paese, episodi

in grado di sconvolgere gli equilibri nazionali ed internazionali si stavano susseguendo a ritmo vertiginoso.
Solo l'anno prima, nel 1989, era caduto il muro di Berlino, con il conseguente dissolvimento dell'ex blocco sovietico. Il 1990 era iniziato con la dissoluzione dell'URSS, mentre nell'agosto le truppe americane davano inizio alla cosiddetta prima Guerra del Golfo, nel tentativo di liberare il Kuwait occupato dalle truppe irachene di Saddam Houssain, appoggiate, per la prima volta dalla fine del 2° conflitto mondiale, anche da truppe italiane, inviate a supporto dell'alleato americano.
Al ritorno dalle ferie gli italiani si trovano a fare i conti con un'inaspettata crisi profonda che porta al licenziamento massicci mentre per la prima volta il debito pubblico supera il PIL...
Come se non bastasse verso metà mese la commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi pubblica le conclusioni dell'indagine sull'abbattimento del DC9 ITAVIA sui cieli di Ustica nel 1980, le strutture militari e gli organismi politici sono accusati di aver volutamente ostacolato le indagini sulla strage.
Nell'ottobre dello stesso anno il primo ministro Andreotti porta alla commissione stragi i documenti relativi alla formazione all'esistenza di una struttura parallela dei servizi segreti in ambito NATO denominata Gladio, particolarmente attiva in caso di attacchi contro l'Italia da parte della Russia. A dicembre scoppia la polemica sul caso Gladio... l'anno si chiude tra polemiche sempre più accese e violente... intanto cominciano a farsi sentire i venti di guerra...
il 17 gennaio 1991 le truppe americane, liberato il Kuwait, si dirigono a suon di bombardamenti verso la capitale irachena Baghdad l'Italia invia propri soldati...
una situazione d'emergenza internazionale che tocca anche l'Italia, ... l'opinione pubblica è disorientata, si assiste ad irrazionali acquisti di ingenti quantità di generi alimentari, si verificano crolli in Borsa... il paese sembra essere in guerra,
e si trova catapultato in una situazione che ormai si credeva relegata ai tragici ricordi dei 2 conflitti mondiali...
La stessa situazione d'emergenza dell'AERMACCHI mentre sorvolava i cieli bolognesi in quel tragico 6 dicembre 1990... il pilota ha ignorato i vari disperati appelli a dirigere il muso del velivolo verso una zona non abitata, evitando così di mettere a repentaglio vite umane, recise da chi ha la presunzione di giocare alla guerra... una scelta scellerata... ignobile, tragica... 12 vite sono state brutalmente spezzate, nel fiore dei loro anni... 12 giovani hanno visto i loro sogni inceneriti da uno strumento di morte... mentre stavano costruendo il proprio futuro...mentre si stavano affacciando alla vita...una parte dell'ITC di Casalecchio, una scuola dove si costruisce il futuro, dove ci si prepara per realizzare i propri sogni, ci si attrezza per la vita, distrutta in pochi minuti da un ammasso di ferraglie concepito con il solo scopo di portare morte, di uccidere il futuro...
Non esiste ovviamente un filo conduttore che colleghi quanto accadeva nel 1990 in Italia e nel mondo a quando è successo quel 6 dicembre a Casalecchio, non si può, al contempo, escludere che la sentenza che ha mandato assolti tutti gli imputati del processo sulla strage (perché IL FATTO NON SUSSISTE!?!) sia figlia dei tempi convulsi che il paese stava vivendo; che si sia preferito far prevalere la ragion di stato, o meglio quella militare, sulla giustizia.
Non è accettabile che in paese democratico e civile possano accadere queste cose, ed è per questo che, come Fossa, ormai da venti anni siamo al fianco delle vittime di questa strage nella loro battaglia per ottenere giustizia.

Comunicado oficial de Indar Baskonia 24-12-2010

El grupo hincha organizado Indar Baskonia quiere aclarar los hechos acontecidos el pasado sábado durante el transcurso del partido Baskonia-Real Madrid CF, así como compartir nuestra visión de los hechos con todo el baskonismo.

En primer lugar queremos remarcar que Indar Baskonia no abandonó el sector en protesta con nadie. Simplemente se abandonó el sector entendiendo que no podiamos desarrollar una animación normal mientras dos de nuestros miembros eran retenidos y golpeados por la policia. Esto es lo que se acordo y una vez terminado el triste episodio, nuestro grupo decidió volver con total normalidad a su grada.

De la misma manera queremos denunciar la desmedida e inaceptable actuación policial. Entendemos que esta actuación es injustificable. De hecho, uno de nuestros miembros fue expulsado cuando su única intención era mediar con la policia. No entendemos además, que transcurridos 15 minutos respecto al "desafortunado incidente" de la bengala, el cual NO fue un acto premeditado, ni tan siquiera un acto malintencionado, la policia tome nuestro sector. Entendemos que esto es una provocación (por no hablar de vergüenza y humillación), y que a pesar de no haber caído en ella, las fuerzas de seguridad se las haya ingeniado para llevarse a alguien de nuestra grada. Podriamos entender que la ley del deporte marque unas pautas que deberían ser respetadas –aunque no compartamos dicha ley por su parcialidad y su afán lucrativo, entre otras cosas- pero entendemos que las leyes se deben aplicar de manera imparcial y respetando las libertades individuales y colectivas de las personas. Nos resulta intolerable que se nos pretenda multar bajo acusaciones falsas.

Además, por nuestra experiencia siguiendo al equipo fuera de nuestras fronteras, sabemos que la actuación de la policia en otros paises no tiene nada que ver con la brutal actuación de la policia en este pais, ¡y eso que las leyes son idénticas!. De hecho en paises donde los movimientos hinchas son socialmente mucho más amplios, la seguridad es realizada por personas civiles y las identificaciones, sanciones, etc, se realizan tras los partidos con el objetivo de provocar el menor de los incidentes posibles. Creemos que habiendo actuado de otra manera se podia haber evitado cualquier tipo de altercado, que creemos que ni favorece al baskonia ni tan siquiera al desarrollo mismo del encuentro. Quizás nunca sepamos la verdad, pero creemos que tras dicha actuación puedan existir intereses de algún tipo.

Además de todo esto, nos parece intolerable que vari@s aficionad@s baskonistas (entre ellos una mujer y un niño) ajen@s a nuestro grupo fuesen agredidos gratuitamente, o de los incovenientes creados a otras personas que simplemente querían informarse, pasar o trasladarnos su solidaridad. Nuestra solidaridad tambien para ellos.

En estos 25 años de historia de nuestro grupo, consideramos desde la humildad, que la gran mayoría de cosas que hemos aportado al baskonismo han sido positivas. Creemos que a nuestro grupo se le debe valorar en el conjunto de su actividad durante esta larga trayectoria y no solo querer destacar algún pequeño incidente puntual. Ser hincha esta poco reconocido para quien desconoce nuestro movimiento. Han sido años de viajes, desplazamientos, dinero gastado y horas invertidas en un pasión economicamente no remunerada, y a pesar de todo siempre hay gente que solo destaca las cosas negativas.

Para finalizar, queremos exculpar al club de los hechos acontecidos, queremos que esto quede claro. De hecho nos gustaría resaltar el espíritu conciliador y la actitud dialogante del club de Zurbano. Tambien queremos mostrar nuestro afecto a la afición baskonista por la ejemplar y digna conducta demostrada el sábado pasado.

Indar Baskonia se reafirma en su compromiso con nuestro equipo y con nuestros colores, el compromiso de defenderlos allí donde el Baskonia juegue. Solo exigimos respeto al desarrollo de nuestra actividad y el respeto a los derechos básicos de las personas.

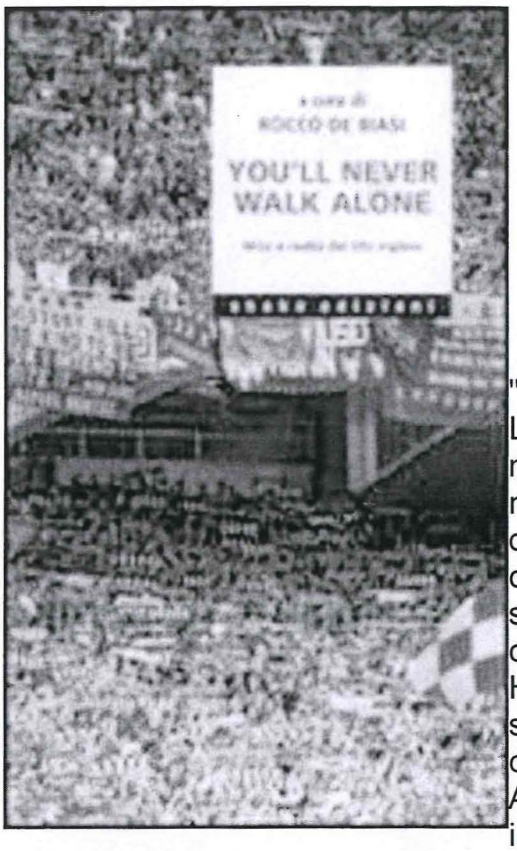
Baskonia bihotzean, 1986tik zure ondoan.

Indar Baskonia Hintxa Taldea

COMUNICATO UFFICIALE INDAR BASKONIA

Il gruppo organizzato ultras Indar Baskonia vuole chiarire quanto successo sabato scorso nella partita Baskonia-Real Madrid e condividere la nostra visione dei fatti con tutto il baskonismo.
In primo luogo vogliamo sottolineare che il nostro gruppo Indar Baskonia non ha lasciato vuoto il settore in contestazione con nessuno. Semplicemente abbiamo abbandonato il settore con la consapevolezza che non potevamo tifare mentre due dei nostri venivano arrestati e picchiati dalla polizia. Questo è ciò che è stato deciso e, una volta finito il triste episodio, il nostro gruppo ha deciso tornare a tifare normalmente.
Allo stesso modo condanniamo l'azione di polizia, sproporzionato e inaccettabile. Siamo consapevoli che questa azione è ingiustificabile. In effetti, uno dei nostri membri è stato espulso quando la sua unica intenzione era quella di mediare con le forze di polizia. Non comprendiamo inoltre il fatto che dopo 15 minuti rispetto al "sfortunato incidente" della torcia, che non era un atto premeditato nè doloso, la polizia ha occupato il nostro settore. Siamo consapevoli che questa è stata provocazione (per non parlare di vergogna e di umiliazione) in cui non siamo voluti cadere ma le forze di sicurezza sono riusciti a portare via 2 ragazzi. Si potrebbe capire che la legge dello sport implica alcune linee guida che dovrebbero essere rispettate – ma noi non condividiamo la "legge dello sport" per la sua parzialità e per suo desiderio di profitto economico tra altre cose – ma siamo consapevoli che le leggi devono essere applicate in modo equo e nel rispetto delle libertà individuali e collettive delle persone. Troviamo perciò inaccettabile che vogliano diffidarci sotto false accuse..
Inoltre, vista la nostra esperienza nel seguire la squadra fuori dei nostri confini, sappiamo che le azioni della polizia di altri paesi non c'entrano niente con le azioni brutali della polizia in questo paese, e bisogna dire che le leggi sono identiche!. Infatti, nei paesi in cui i movimenti ultras sono socialmente molto più ampi, la sicurezza è fatta da civili e le identificazioni, le diffide, ecc, vengono effettuate dopo le partite, al fine di provocare gli incidenti meno possibile. Crediamo che aver agito diversamente avrebbe potuto evitare qualsiasi tipo di incidenti. Riteniamo che quanto accaduto non privilegi né il Baskonia nè lo sviluppo stesso del gioco. Non sapremo mai la verità, ma riteniamo che dietro tali azioni possano esistere interessi di qualche tipo.
Oltre a tutto questo, ci pare intollerabile che vari tifosi del Baskonia (tra cui una donna e un bambino) di non appartenenza ultras, siano stati colpiti dalla polizia. E a questo vanno aggiunti i disagi creati a tanti altri che solo volevano spostarsi, informarsi o dare solidarietà al nostro gruppo. La nostra solidarietà va anche a tutti loro.
In questi 25 anni di storia del nostro gruppo, crediamo con umiltà, che la stragrande maggioranza delle cose che abbiamo fatto hanno contribuito positivamente al baskonismo. Noi pensiamo che il nostro gruppo deve essere valutato in tutta la sua attività nel corso di questa lunga strada fatta in 25 anni e non ci sembra giusto che ci siano delle persone (esempio i giornalisti) che parlano di noi solo on caso di piccoli incidenti. Essere un ultras non è comprensibile per chi non capisce il nostro movimento. Sono stati anni di trasferte, soldi spesi, ore di lavoro perse senza prendere i soldi da nessuno, tuttavia, ci sono persone che sono interessati da fare vedere solo le cose negative.
In conclusione, possiamo assolvere il club degli eventi accaduti, vogliamo chiarire questo. Infatti vogliamo sottolineare lo spirito conciliante e disponibilità a un dialogo dalla società di Zurbano (Baskonia). Vogliamo anche dimostrare il nostro affetto alla tifoseri baskonista per il comportamento esemplare e degna mostrato sabato scorso.
Indar Baskonia ribadisce il suo impegno per la nostra squadra e i nostri colori, l'impegno a difendere il Baskonia quando gioca. Solo ci piacerebbe chiedere rispetto della nostra attività come ultras e il rispetto dei diritti fondamentali degli individui.
Baskonia nel cuore, dal 1986 al tuo fianco

Indar Baskonia Hintxa Taldea



Titolo: You'll Never Walk Alone
Autore: Rocco De Biasi
Editore: Shake Edizioni

"You'll never walk alone", l'inno della Kop, la curva dei tifosi del Liverpool, è un emblema della cultura ultras di tutto il mondo. Il mito del tifo calcistico inglese, se da un lato si concretizza nell'immagine violenta dell'hooligan, dall'altro trae forza dal culto dello stadio, dai rituali e dalle modalità di incitamento collettive, corali e spettacolari che, negli anni Sessanta, influenzarono gli spettatori degli stadi in gran parte dell'Europa. Che cos'è cambiato in Inghilterra dopo le tragedie dell'Heysel e di Hillsborough? E' davvero ancora attuale la vecchia immagine stereotipata dell'hooligan? Perché le centinaia di fanzine calcistiche autoprodotte rappresentano un'autentica innovazione? A questi e ad altri interrogativi rispondono alcuni tra i più interessanti sociologi britannici e francesi, offrendo al lettore italiano il nuovo scenario di una cultura calcistica in trasformazione".

Libro di inizio anni 90, ristampato nel 2008, visto l'enorme successo riscosso.
Aldilà di copertina e titolo che richiamano l'immaginario del classico libro "da battaglia",molto incentrato sulla narrazione delle gesta degli hooligans inglesi...questo testo al contrario tratta sostanzialmente di sociologia.
Per varie ragioni, alcuni passaggi ora nel 2010 possono risultare un po' stucchevoli, e di scarso interesse: questo perchè ora certe analisi sociologiche si possono considerare datate, e da sostituire con altri studi che + calzano il fenomeno hooligan così come lo vediamo ai nostri giorni: il testo si concentra molto sulle trasformazioni avvenute dopo l'Heysel e Hillsborough negli anni 80, quindi su tutti i provvedimenti dell'allora governo Thatcher, dalla ristrutturazione degli stadi, alla video sorveglianza, agli steward ecc...
Ciò non toglie comunque, che sia un libro da leggere, x varie ragioni.
Oltre allo studio di sicuro interesse sulla realtà di Liverpool (particolarmente singolare nel panorama britannico), di fatto l'introduzione di De Biasi è molto buona. Lì vi si tratta della nascita del termine "hooligan", e delle + sostanziali differenze tra i modelli "ultrà" e "hooligan". Del fatto che ogni tipo di persona presente allo stadio (tifosi, poliziotti, atleti, giornalisti, addetti ai lavori, "telespettatori") x una partita, viva a modo suo un qualcosa che ***non*** è lo "stesso" evento vissuto dagli altri. Del maggiore ostacolo alla reale comprensione del "problema" che si vive negli stadi, ossia il diffuso pregiudizio che riduce l'evento calcistico a ciò che "dovrebbe" essere, occultando ciò che in definitiva **è**, continuando pertanto a trattarlo come se fosse un mero fenomeno di semplice intrattenimento. Si passa poi al legame, tipicamente inglese, del pubblico al ***proprio*** stadio, che ***non*** è un'opera pubblica in cui si praticano + tipi di eventi sportivi. De Biasi conclude poi con un'analisi sulle varie rivalità che negli anni hanno dato vita ai noti scontri violenti tra le varie ***Firm***.
Finita l'importante introduzione, viene lasciato spazio a 7 saggi non scritti da De Biasi, ma da altrettanti sociologi, il che dà spessore culturale al libro anche se appunto, quello che ora possiamo notare è che molte informazioni ormai sono da considerare superate, oltre che valide solo x la specifica realtà di Liverpool. Ad ogni modo, sono saggi ben fatti relativi a: 1) analisi sociale, politica ed economica della città di Liverpool 2) analisi della tifoseria del Liverpool 3) la cultura che si crea attorno all'evento, con le particolarità inglesi e le differenze con le altre nazioni 4)focus sui giocatori, a partire da George Best ed il suo essere ribelle 5) le fanzines ed i rapporti delle ***ends*** con le società sportive 6) la televisione 7) i comportamenti "scorretti", gli hooligan, i media e la costruzione della notorietà.
In sostanza, da trattare con l'opportuno distacco e usando gli strumenti corretti, ma un libro da avere.

FOSSA FLASH

Mi manca la Fortitudo
Mi manca il Palazzo
Mi manca l'abbonamento
Mi manca l'attesa per entrare
Mi manca nascondere l'accendino
Mi manca preparare il banchetto
Mi manca il banchetto con le mie amiche
Mi manca l'atmosfera del Palazzo che c'è solo lì
Mi manca il seggiolino n.10 fila 2 curva Gary Baron Schull (Fossa)
Mi manca il fischio d'inizio che tanto non lo vedevo mai
Mi manca Picci che scrive sul suo blocchetto nero
Mi manca il tabellone
Mi manca il parquet
Mi manca il bandierone anche se era faticosissimo da montare
Mi manca l'intervallo fuori a fumare tutti insieme
Mi manca il giro con la mia amica Simo B. nell'anello basso
Mi manca uscire dal Palazzo che dentro tanto non c'è più nessuno
Mi mancano i cori dei regaz
Mi mancano le coreografie
Mi mancano le bandiere della curva
Mi mancano gli amici che incontravi solo al palazzo
Mi mancano le sclerate di Mirko perché nessuno canta
Mi mancano gli avversari
Mi mancano i pochi secondi che precedono la fine della partita
Mi mancano gli abbracci per una partita vinta o persa
Mi manca….

MI MANCA UN PEZZO DELLA MIA VITA….E LO RIVOGLIO!!!!!

MERY